

IN MEMORIA



UBERTO CAPRA

Il 30 gennaio 1988 si spegneva a Vicenza (dove era nato il 25 giugno 1914) l'Ing. UBERTO CAPRA, di antichissima famiglia patrizia che in ogni epoca dette alla nostra Città personaggi di valore storico ed all'Accademia soci illustri, a cominciare da quell'Antonio Capra che ne fu nel 1555 uno dei confondatori insieme ai più noti rappresentanti della nobiltà, della cultura e dell'arte.

L'Ordine Accademico lo aveva eletto nostro Socio nell'Adunanza del 9 dicembre 1978, destinandolo alla Classe di Scienze e Tecnica.

Uberto Capra aveva compiuti gli studi liceali nel patrio «Pigafetta» ed aveva conseguita nel 1939 la laurea in Ingegneria idraulica presso l'Università di Padova. Di intelligenza brillante e volontà tenace, non tardò ad affermarsi nel settore della grande industria idroelettrica, prima come direttore dei lavori per la costruzione del ponte canale del Chievo a Bussolengo (Verona), poi – dal 1947 al 1963 – come proget-

tista della Società Adriatica di Elettricità (SADE) e costruttore di grandi dighe a cupola a Sauris in Carnia, in Val Gallina, a Pontesei, a Vodo nel bacino del Piave: ovunque distinguendosi per genialità di concetti costruttivi e grande umanità di rapporti.

Fu anche, per breve tempo, durante la parentesi bellica, direttore della F.I.A.M.M. di Montecchio Maggiore: ed all'industria elettromeccanica tornò nel 1964 come azionista e direttore tecnico della «Ceccato» alle Alte di Montecchio Maggiore, contribuendo allo sviluppo di quella importante iniziativa vicentina ed alla affermazione dei suoi prodotti anche in campo internazionale.

Di mente aperta, di carattere schietto e leale, di alto sentire civile, Uberto Capra dedicò gli ultimi anni della sua vita operosa ai problemi della formazione professionale dei giovani, accettando con entusiasmo l'invito dell'Accademia a presiedere la gloriosa Scuola di Arti e Mestieri di Vicenza, proprio dall'Accademia promossa e costituita agli inizi del secolo.

Uberto Capra ha lasciato di sé larga e meritata traccia nell'ambito dei settori scientifici ed economici in cui per più di quarant'anni è stato attore e maestro autorevolissimo.

Nei ranghi accademici e nella folta schiera degli Amici e degli estimatori lascia affettuoso ed imperituro rimpianto.

G.O.